

Rassegna stampa del

17 Settembre 2015



## Edilizia. Delrio conferma la semplificazione

# Riforma appalti, niente regolamento

Giuseppe Latour  
Mauro Salerno

■ Via al recepimento tramite il Codice, senza transitare dal regolamento. E più poteri alle linee guida dell'Anac di Raffaele Cantone, che saranno però sottoposte a un parere (non vincolante) del Parlamento. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio ieri in commissione Ambiente alla Camera si è per la prima volta pronunciato sulle modifiche che il Governo ha intenzione di portare al Ddl delega di recepimento delle direttive appalti. Tutto ruota attorno a un emendamento che cancellerà il regolamento dai radar della riforma e che sarà presentato all'inizio della prossima settimana. Anche se non è il solo intervento preventivo: qualcosa cambierà sul fronte dei lavori in house delle concessionarie.

Il presidente dell'ottava commissione, Ermete Realacci fa il punto sul calendario. «È evidente che non possiamo far proseguire i lavori senza la proposta di modifica del Governo». Il riferimento è all'emendamento annunciato ieri formalmente da Delrio: cancellazione del regolamento di attuazione del Codice, con un ruolo più pesante per le linee guida dell'Anac. A monitorare il lavoro dell'Autorità ci sarà il Parlamento. Alcuni dettagli dell'intervento, però, sono oggetto di limature. In attesa di questi aggiustamenti, la commissione starà ferma. «Tra lunedì e martedì - prosegue Realacci - aspettiamo le proposte del Governo. Le votazioni partiranno lunedì 28 settembre». Sul piat-

to non c'è solo il tema del regolamento. Dal Governo è attesa una proposta anche sul tema dei lavori in house delle concessionarie.

A completare il quadro ci saranno alcune proposte della maggioranza della relatrice, Raffaella Mariani. Che ieri in una giornata di studi sugli appalti, organizzata da Tor Vergata e ospitata dall'Antitrust, ha confermato anche la scelta di spostare sui controlli il bonus del 2% riconosciuto ai progettisti della Pa. Norme più

### LO SCENARIO

Poteri di regolazione affidati alle linee guida Anac con parere del Parlamento  
Emendamento del Governo in commissione martedì

stringenti arriveranno anche per facilitare l'accesso agli appalti da parte delle Pmi, come chiesto ieri dal presidente della Piccola Industria di Unindustria Angelo Camilli. Dall'Antitrust sono arrivate la proposta di una patente a punti per valutare la reputazione delle imprese e la richiesta di stringere le maglie sugli appalti in house, limitando questa possibilità alle società a capitale interamente pubblico. Vero che le direttive su questo punto aprono alla presenza di privati. «Ma si tratta di una norma a recepimento volontario», ha chiarito Valentina Guidi, dirigente del dipartimento Politiche europee di palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confindustria

# Squinzi «Lavoro, prima pensiamo agli italiani»

ROMA. Precedenza a chi è in pianta stabile nella Penisola, questa la ricetta indicata dal numero uno degli industriali, Giorgio Squinzi. «In questo momento non è l'immigrazione che può risolvere i nostri problemi. Abbiamo bisogno innanzitutto di ridare lavoro agli italiani», dice il presidente di Confindustria, sottolineando che la maggior parte degli stranieri sembra avere come «destinazione finale altri Paesi». Adesso per Squinzi bisogna puntare sui ragazzi italiani. «Cominciamo a ridare un futuro ai nostri giovani», raccomanda, anche se ciò può apparire, non nega, come una visione «un po' egoista».

Dichiarazioni che arrivano mentre tutta Europa è alle prese con l'emergenza migranti, innescando una serie di reazioni tra i diversi schieramenti politici italiani. Il primo commento è quello del segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, che rivolto a Squinzi scrive via Facebook: «Bravissimo! Parole chiare e di buon senso. Chissà se Renzi darà della "bestia" anche a lui...». Il dibattito online prosegue con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che dà «ragione» a Squinzi e attacca il Pd: «Troppe prese a contare voti al Senato». Per i dem interviene la deputata, Marietta Tideo, che fa sapere di non condividere «le preoccupazioni del presidente di Confindustria», perché «l'accoglienza dei migranti non è incompatibile con la possibilità di dare ai giovani italiani».

Squinzi ricorda le cifre della disoccupazione, sopra il 40% per gli under 25, stando ai dati dell'Istat aggiornati al secondo trimestre.



GIORGIO SQUINZI

SI RIAPRE LA POLEMICA

## «Sud, il Ponte sullo Stretto è un'occasione per il rilancio»

Salini: «Pronti a farlo».  
Boccia: «Con soldi privati»

MESSINA. Il Ponte sullo Stretto «è una risorsa per il Sud, è importante per il Paese» e «noi siamo sempre pronti, facciamo questo di mestiere, ci piacerebbe farlo, è una bella cosa». Così il Ceo di Salini Impregilo, Pietro Salini, dopo l'annuncio di pochi giorni fa del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, di un ddl sulla grande opera. «Io spero che si faccia, continuo a crederci», ha aggiunto l'imprenditore, a margine della presentazione della Fondazione E4impact.

«Per me può avere una grande valenza per lo sviluppo del Sud, non possiamo lasciare il Sud in mano alla criminalità, dobbiamo investire in quell'area del Paese» ha sottolineato Salini, convinto che sia «un grandissimo investimento per tutti. È una grande fonte di lavoro ma è anche un'occasione di rivedere un Paese che pensa in termini di programmi, di visione del futuro».

«Oggi pensare che abbiamo un canale di Suez che raddoppia e non avere la possibilità di avere un hub nel Mediterraneo come la Sicilia è una cosa su cui dobbiamo riflettere un po' tutti», ha concluso.

«Finalmente si riprende in considerazione la possibilità di realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina. Noi che con i nostri governi abbiamo sempre sostenuto la necessità dell'infrastruttura, e il cui iter realizzativo avevamo portato fino a un passo dall'apertura dei cantieri, non possiamo non registrare con favore questa apertura» ha commentato il senatore di Forza Italia Altero Matteoli.

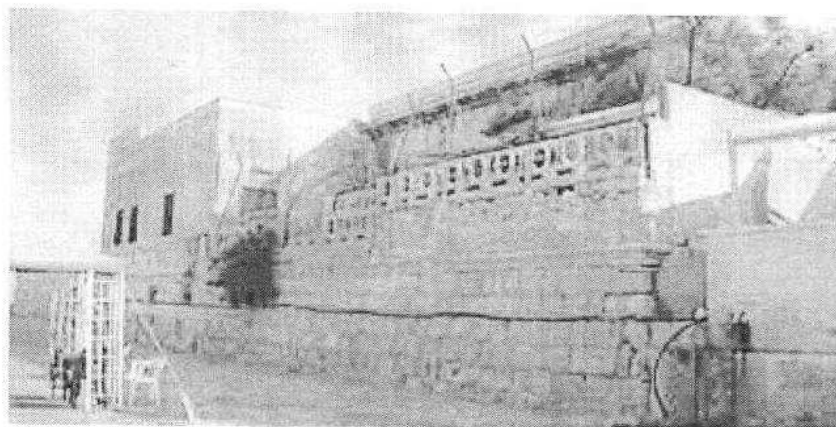
Di parere opposto il dem Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera. «Il Pd metta un punto fermo, cioè un secco no, alla sciagurata ipotesi di realizzazione del Ponte sullo Stretto con risorse pubbliche, la cui dissenata operazione in passato è già costata centinaia di milioni alle casse pubbliche in termini di penali pagate e del mantenimento di carrozzoni burocratici inutili e dannosi - spiega - Oggi è il tempo di altri ponti, quelli digitali, e quindi sostengo incondizionatamente lo sblocco di ingenti risorse per lo sviluppo della banda ultra larga digitale annunciato tempo fa dal premier Renzi».

«Il Sud - continua - non ha bisogno di altre cattedrali nel deserto e utilizzare l'argomento della diffusione della criminalità organizzata per giustificare quell'immensa, dispendiosa e illogica colata di cemento, è un'operazione fuori dal tempo, soprattutto avendo due regioni straordinarie come Sicilia e Calabria con il peggior sistema ferroviario d'Italia e con emergenze continue che vanno affrontate per evitare ulteriori dissesti idrogeologici. Questa nuova stagione della spesa pubblica allegra, in nome di un investimento inutile come il Ponte sullo Stretto, è da respingere con forza e determinazione. Gli studi e i progetti già fatti, che ci sono costati, ripeto, milioni e milioni di penali siano archiviati al più presto nell'armadio degli errori di questa Repubblica. Basterebbe utilizzare una piccola parte di quelle risorse - conclude - per affrontare le vere emergenze delle regioni meridionali connesse alle pessime reti di trasporto».

N. S.

## DEMOLIZIONE CONTESTATA

L'incursione de «Le iene» riapre la mai sopita polemica sull'abbattimento dell'ex caserma della Guardia di finanza. Ed è tiro incrociato sul sindaco



L'ex caserma della Gdf di Punta Secca abbattuta nonostante le polemiche su decisione del sindaco lurato per la realizzazione di un belvedere

# Edificio storico o rudere?

Agnello: «Il belvedere è in realtà un'area recintata con vista mare a quadretti»

L'APPELLO. a. c.)

“Invito ad osservare le foto della ex caserma della Gdf che l'Amministrazione comunale, di cui mi onoro di far parte, ha abbattuto per realizzarvi un belvedere sul mare che diventerà patrimonio di tutti”. L'esortazione arriva dall'assessore Giasalvo Allù, chiamato in causa da Le iene per dire la sua sul discusso intervento di demolizione. Allù, additato dai detrattori poiché proprietario di una abitazione limitrofa al perimetro osteggiato, tiene a far notare che, ad una rapida osservazione delle immagini, “non sarà difficile capire quale era il valore artistico e architettonico dell'immobile in oggetto”

ALESSIA CATAUDELLA

S. CROCE. Sembra appena cominciata. Eppure non è mai finita la guerra della caserma, la ex caserma. Sono dieci anni che Punta Secca si interroga su come gestire la presenza, da taluni considerata assolutamente fuori contesto se non addirittura “scomoda”, dell'edificio (di pregio, per chi lo vuole storico, fatisciente, per chi di questa storicità non ravvisa proprio nulla). L'incursione della troupe de Le iene ha smosso la sabbia attorno al perimetro del rudere ormai abbattuto da tempo, sollevando un polverone che sembra destinato ad ingrossarsi. La querelle ritorna, più vigorosa che mai. È imperversa, ora - in attesa della messa in onda del programma su Italia uno - sui canali social. Tutti hanno detto la loro. Amministratori ed ex, liberi cittadini ed esponenti delle associazioni. Si poteva “tirare giù” con tanta disinvoltura? Era davvero così pericolante da non ammettere ulteriori rimandi ad una tanto drastica soluzione? Se lo chiedono tutti, ma i rappresentanti del palazzo comunale non nascondono agli utenti/cittadini che le idee sono state chiare sin dal principio.

“Prima dell'abbattimento della ex Caserma - ribadisce il sindaco Franca Lurato - il Comune di Santa Croce Camerina, responsabile della sicurezza sul suo territorio, ha inviato agli enti proprietari un avviso in cui chiedeva l'abbattimento dello stabile. Intercorso il periodo di tempo dato a disposizione ai vari enti per intervenire o quantomeno rispondere, non pervenuto alcuno straccio di risposta, abbiamo dovuto procedere”. L'opposizione prova ad offrire una visio-

ne più tecnica, così il consigliere Luca Agnello: “Bastava leggere e applicare 4 semplici articoli di legge e adesso avremmo già il belvedere a Punta Secca (forse con la vecchia dogana, oppure no). Invece ci troviamo con un rudere in meno e con 100mila euro in meno in bilancio, soldi per la demolizione non restituiti dalla Regione; due indagini della magistratura, con eventuali spese legali a carico dell'Ente, e infine, un'area recintata e inaccessibile con vista mare a quadretti”. Agnello chiama anche in causa “quell'ex amministratore, ora deputa-

to Ars, che ha sempre avuto a cuore le sorti della caserma, che fine ha fatto? “Uno scontro all'ultimo clic. La costante vuole i due schieramenti, il fronte del “no” e del “sì”, ancora ben distinti e fermi sulle rispettive posizioni. C'è chi tiene a precisare che non è mai stato affidato ai privati questo destino controverso: come posta l'ex presidente del consiglio comunale Giovanni Barone “sul progetto di piano particolareggiato del centro storico di Punta Secca, presentato dalla ditta privata, oltre tre anni fa, fu inserito un emendamento, votato dalla maggio-

ranza consiliare che, di fatto, bocciò il progetto di ricostruzione della caserma, approvando, invece, il restauro conservativo della parte antica e prevedendo due aree laterali libere per l'uso civico e collettivo”. Barone non sa “a quali privati il sindaco faccia riferimento, staremo a vedere gli sviluppi, intanto basiamoci sulla realtà documentale”.

La verità corre veloce tra dubbi e certezze, in equilibrio instabile sui piatti della bilancia; in attesa che siano il tempo, e i voluminosi carteggi, a far pendere l'ago, da una parte o dall'altra.

**COMISO**  
**Contributi**  
**aeroporto**  
**«Regione**  
**in ritardo»**

Comiso. I. f.) Un'interrogazione urgente per chiedere a Palermo di erogare immediatamente il contributo spettante all'aeroporto Pio La Torre di Comiso. A presentarla, il deputato di Forza Italia, Giorgio Assenza. Il 31 agosto scorso è infatti scaduta la convenzione con Enav per i servizi di torre allo scalo comisano. La Soaco spa, società che gestisce l'aeroporto casmeneo, ha anticipato le somme necessarie alla copertura dei costi Enav per tutto il mese di settembre (210mila euro) ma, entro e non oltre giorno 30, l'Ente Nazionale Assistenza al Volo chiede la stipula di una nuova convenzione. Se Palermo non accrediterà i soldi al Comune di Comiso non si potrà rinnovare il contratto e l'aeroporto rischia di rimanere scoperto. Nei giorni scorsi il sindaco Filippo Spataro ha inviato un sollecito all'assessorato regionale competente. Ieri mattina l'on. Assenza ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della Regione e all'assessore regionale al Bilancio e alle Infrastrutture. "Questo contributo, stanziato a seguito della Legge regionale del 7 maggio 2015 - spiega il deputato ibleo - non è ancora stato erogato, causando ritardi sia per la liquidazione delle somme spettanti all'Enav, sia per l'approvazione della nuova convenzione. È necessario procedere, nel più breve tempo possibile alla liquidazione del contributo spettante al Comune di Comiso."

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA. E Mattarella: «Tutta la Ue si assuma le responsabilità»

## Squinzi: «Diamo lavoro agli italiani, i migranti arrivano e poi vanno via»

MILANO

●●● Precedenza a chi è in pianta stabile nella Penisola, questa la ricetta indicata dal numero uno degli industriali, Giorgio Squinzi. «In questo momento non è l'immigrazione che può risolvere i nostri problemi. Abbiamo bisogno innanzitutto di ridare lavoro agli italiani», dice il presidente di Confindustria, sottolineando che la maggior parte degli stranieri sembra avere come «destinazione finale altri paesi». Adesso per Squinzi bisogna puntare sui ragazzi italiani. «Cominciamo a ridare un futuro ai nostri giovani», raccomanda, anche se ciò può ap-

parire, non nega, come una visione «un pò egoista».

Dichiarazioni che innescano una serie di reazioni tra i diversi schieramenti politici italiani. Il primo commento è quello del segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, che rivolto a Squinzi scrive via Facebook: «Bravissimo! Parole chiare e di buon senso. Chissà se Renzi darà della "bestia" anche a lui...». Il dibattito online prosegue con il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che dà «ragione» a Squinzi e attacca il Pd «troppo preso a contare voti al Senato». Per i dem interviene la deputata,

Marietta Tildei, che fa sapere di non condividere «le preoccupazioni del presidente di Confindustria», perchè «l'accoglienza dei migranti non è incompatibile con la possibilità di dare ai giovani italiani».

Per governare il fenomeno «epocale» dell'immigrazione «occorre un'assunzione di responsabilità da parte dell'Unione europea» perchè si tratta di «un fenomeno con dimensioni e ritmi crescenti che richiede di essere governato non da singoli paesi ma da una gestione comune europea» ha detto il presidente Mattarella parlando da Vienna.

**ANNUNCIO DI PADOAN.** Il ministro dell'Economia: «Via la tassa sulla prima casa anche per gli inquilini, servirà ad evitare disparità di trattamento tra i contribuenti»

Il ministro dell'Economia delinea alcuni punti fermi della manovra per il prossimo anno: «Non sono previsti interventi che minino le fondamenta la riforma Fornero delle pensioni ma solo dei correttivi».

**Silvia Gasparetto**

ROMA

«Nessun intervento che mini le fondamenta della riforma Fornero delle pensioni. E un taglio della Tasi sugli immobili che rappresentano l'abitazione principale, sia per i proprietari sia per gli inquilini. A delineare alcuni punti fermi della manovra per il prossimo anno è il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan che, nel corso di un question time in Parlamento, ha spiegato alcune delle linee guida che il governo sta seguendo per impostare la prossima legge di Stabilità. Una manovra che cercherà di sfruttare al meglio gli spazi ancora percorribili concessi dalla flessibilità Ue e che, ha garantito, porterà l'Italia «in modo strutturale» fuori dalla crisi.

Una misura che arriverà con certezza sarà invece la cancellazione della Tasi per tutte le «prime case», visto che il ministro ha chiarito che sia i proprietari sia i «detentori» non dovranno più sborsare ai Comuni un balzello, dovuto per i cosiddetti «servizi invisibili», che complessivamente è costato agli italiani circa tre miliardi e mezzo. Con le norme attuali in capo agli affittuari va tra il 10 e il 30% di quanto dovuto complessivamente



dal proprietario (di seconda casa). Questa quota quindi sparirà, «anche per evitare - ha sottolineato il titolare di via XX settembre - disparità di trattamento tra i contribuenti». La manovra sarà anche attenta al Sud, ha ribadito Padoan, spiegando però che non so-

no necessari «interventi straordinari» ma che bisogna piuttosto implementare nel Mezzogiorno quelle misure che nelle altre aree del Paese già funzionano. Il faro sarà su una gestione più rapida ed efficiente dei fondi europei, ma anche sul rilancio degli investi-

menti, in particolare per le infrastrutture. Mentre ancora si sta studiando «un eventuale pacchetto di incentivi fiscali per sostenere lo sviluppo delle imprese e gli investimenti nel Mezzogiorno» e con esse la ripresa dell'occupazione che comunque nel primo se-

mestre 2015 ha iniziato a dare segnali incoraggianti.

I paletti europei saranno rispettati, ha ripetuto il ministro, assicurando che non c'è alcuna intenzione di far «veleggiare l'indebitamento verso il 3%», altro invece è cercare il modo più efficace per ottenere ulteriori margini sui conti da Bruxelles, strada che l'esecutivo sta percorrendo, valutando se richiedere anche l'attivazione della clausola per gli investimenti. Indicazioni più precise si avranno già venerdì quando il governo presenterà la nota di aggiornamento del Def.

Per ora il ministro conferma che il rapporto deficit Pil si attesterà quest'anno al «2,6% e continuerà a scendere negli anni successivi». A fronte di una maggiore crescita che invece potrebbe essere stimata per il 2015 (si parla di +0,9%, due decimali in più rispetto allo 0,7% stimato ad aprile), mantenere il deficit al 2,6% già libererebbe risorse. Analogamente, a fronte di una previsione di un Pil più robusto per il 2016 (attualmente è fissato a +1,4%) già mantenere il rapporto deficit/Pil invariato (ora è programmato all'1,8%) «na è probabile che salga di qualche decimale» creerebbe degli spazi aggiuntivi per finanziare nuovi interventi.

Tra le misure è certo che non ci sarà nessuna «controriforma» delle pensioni, nessun intervento «strutturale», ha detto Padoan, spiegando che non sarebbe sostenibile per la finanza pubblica e che metterebbe a rischio anche la valutazione del nostro sistema oggi considerato «in ambito europeo, come uno dei più solidi e sostenibili dell'Unione». Questo non esclude, però, che qualche piccolo correttivo possa comunque essere studiato, a patto che si tenga bene in considerazione che ogni misura ha un costo.

IL CASO. «Barricate» contro i 13 pennelli semisommersi. Il sindaco Muraglie: avremo un momento di confronto. Soddisfatto, invece, il comitato per l'avvio delle attività

# Ispica, Legambiente: fermiamo i lavori a mare

● Gli ambientalisti pronti a ricorrere alla magistratura se il Comune non bloccherà gli interventi a Santa Maria del Focallo

**Giuseppina Franzò**

ISPICA

●●● Alla vigilia dell'avvio della prima tranche di interventi di ripascimento morbido sulla costa di Santa Maria del Focallo, in particolare nei chilometri che vanno dal viale Kennedy a contrada Ueca Marina, gli ambientalisti alzano forte la protesta. In una nota congiunta inviata al sindaco Pierenzo Muraglie e agli assessorati regionali ai Beni culturali ed al Territorio i circoli Legambiente "Il carrubo" (Ragusa), "Il melograno" (Modica) e "Sikelion" (Ispica), rappresentati dai rispettivi presidenti Antonino Duchi, Giorgio Cavallo e Natalia Carpanzano, chiedono alle due istituzioni di stoppare in autotutela i lavori che, appaltati dall'amministrazione Rustico la scorsa primavera per l'importo complessivo di oltre due milioni di euro ad una ditta di Naro, dovrebbero prendere il via a breve, quando la stagione estiva sarà definitivamente chiusa.

Ad accompagnare il documento degli ambientalisti due corpose relazioni, in cui Giorgio Anfuso (docente di Scienze del mare all'Università di Cadice) e Enzo Pranzini (ordinario di Geografia fisica e geomor-



La costa di Santa Maria del Focallo

fologia a Firenze) censurano il progetto ispicese e quelli in via di realizzazione nell'intera provincia. La critica al progetto ispicese, fornito già di tutte le autorizzazioni previste dalla legge, viene mossa soprattutto nella parte in cui contempla 13 pennelli semisommersi, disposti a spina di pesce rispetto alla linea di costa, lunghi dai 50 ai 250 metri, ed ulteriori barriere integralmente sommerse. Tali strutture, secondo

gli esperti consultati dai circoli di Legambiente, "interagirebbero con le correnti litoranee, causando correnti di risacca, approfondimento dei fondali antistanti, la formazione di un linea di costa a zig-zag e un increscioso effetto domino sui siti costieri a valle, attualmente stabili". Inoltre i progetti di difesa costiera finora elaborati ad Ispica e nel Ragusano in genere sarebbero incompatibili coll'art. 36 del Piano paesaggistico.

"Dopo il fallimento di ogni interlocuzione sul tema con l'Amministrazione uscente - ha dichiarato la presidente di Legambiente Ispica, Natalia Carpanzano - confidiamo che il nuovo sindaco Muraglie esamini con attenzione i nostri rilievi. Se ciò non avverrà - avverte - credo che nessuno dei nostri Circoli verrà meno al proprio ruolo anche sottoponendo la cosa all'Autorità giudiziaria". Il sindaco Muraglie ha subito convocato il circolo ispicese di Legambiente: "Ci siamo impegnati - ha precisato Muraglie - ad essere una squadra di governo attenta alle istanze e alle obiezioni che vengono dalle associazioni e dal territorio per cui ho già provveduto a organizzare un momento di dialogo".

Taglia corto invece sulla vicenda la presidente del comitato Santa Maria del Focallo Tiziana Scuto soddisfatta per l'imminente avvio dei lavori "Oggi noi non abbiamo più nessuna spiaggia da salvare perché nella zona in cui saranno fatti gli interventi il mare ha fagocitato 60 metri di arenile e pure la carreggiata. Dobbiamo adesso tutelare il litorale, l'incolumità e il patrimonio immobiliare di quanti lo frequentano e lo abitano". (segue)

## COMISO. Interrogazione all'Ars del deputato Assenza «Subito i soldi per salvare l'aeroporto»

●●● "Bisogna agire subito per evitare che l'aeroporto di Comiso possa chiudere i battenti". Il deputato regionale di Forza Italia, Giorgio Assenza, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione ed all'assessore regionale alle Infrastrutture, chiedendo di "trasferire con estrema urgenza, alla tesoreria del Comune di Comiso, 1 milione e 200 mila euro, stanziato in favore dell'aeroporto "Pio La Torre", per consentire la sottoscrizione della nuova Convenzione Enav entro il 30 settembre". Il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, aveva lanciato l'allarme due giorni fa, sollecitando nuovamente la Regione all'invio dei soldi promessi, ma mai accreditati e aveva lanciato un appello ai deputati regionali chiedendo il loro sostegno per evitare il peggio per l'aerostalo.

La convenzione per i servizi Enav è

scaduta in agosto. I soldi della Regione non ci sono ancora e, per un mese, il Comune ha fatto fronte ai costi, grazie ad un'anticipazione di 210 mila euro della società di gestione, Soaco. Ma entro settembre, ogni nodo dovrà essere risolto, altrimenti gli aerei non potranno alzarsi in volo da Comiso. "È necessario - scrive Assenza - procedere subito alla liquidazione del contributo al Comune di Comiso, per non rischiare l'interruzione dell'attività aeroportuale". Lo stanziamento della Regione dovrebbe servire a garantire il servizio di torre fino a marzo 2016: a quella data, si spera, potrà essere pronto l'accordo di programma con Enav che includerà anche Comiso, finora unico aeroporto italiano a non avere avuto i servizi di assistenza al volo con le modalità previste negli altri scali. (PCC)

FRANCESCA CABIBBO